

Roma, 16 giugno 2015

Egregio dottor Giacchi,

da persona intelligente, quale noi reputiamo Lei sia, non avrà mancato di notare che tutti i volantini, e questo è il numero trentaquattro, sono sempre e solo entrati nel merito delle questioni, evitando di fare demagogia su i vari temi correlati, che le nostre osservazioni, hanno portato di volta in volta alla sua attenzione.

Riteniamo infatti che la gravità del momento obbliga chiunque ricopra un qualsiasi ruolo, anche quello più umile, a “servire la causa”.

Fedeli a questo principio, riteniamo di dover sottoporre alla Sua attenzione, l’ennesimo disservizio che purtroppo “regolarmente” si verifica nella nostra Città.

Ogni giorno, a Roma, Capitale d’Italia e Caput Mundi, i portalettere non riescono neppure a prendere in carico, oltre 10.000 raccomandate, producendo un palese quanto imbarazzante disservizio.

Non stiamo parlando di inesitate ma di “semplici” rac-co-man-da-te!!!

Sappiamo che tale gravissimo disservizio è da Lei conosciuto, non foss’altro perché è proprio dal suo ufficio che viene rilevata l’anomalia!

La domanda che anche oggi, sorge spontanea, e che intendiamo sottoporLe, chiedendoLe anche un pronto e risolutivo intervento teso ad una definitiva soluzione della problematica su esposta è: per quale motivo si genera un disservizio così eclatante?

10.000 raccomandate, corrispondono ad un numero di zone superiore alle 100 che, ogni giorno, sulla sola città di Roma, non vengono servite.

Pertanto, ogni giorno o non serviamo 100 zone e pertanto rimangono negli uffici 10.000 raccomandate ma anche circa 3000 kg di corrispondenza, oppure le attuali zone non riescono ad assorbire il quantitativo di raccomandate e, ciò significa, in altre parole, che le zone a Roma sono poche rispetto alle necessità, al punto che, ogni giorno 10.000 raccomandate rimangono giacenti...

Urge soluzione adeguata in tempi rapidi.

Lei e i suoi collaboratori, pensate di riuscire a rispettare la “centralità del cliente” più volte richiamata e caldeggiata nei suoi discorsi?

In base alla vostre competenze, pensate di riuscire a soddisfare le specifiche necessità della clientela tutta nelle sue molteplici articolazioni?

Utilizzando un linguaggio semplice e comprensibile, pensate di riuscire a soddisfare le aspettative dei clienti ed a garantire una valida assistenza?

Lei e i suoi collaboratori, non intenderete mica rimandare – e sarebbe l’ennesima volta!- anche questo alla imminente riorganizzazione che interesserà il settore?

Certi della sua consapevolezza della MISSION affidatale dal nostro e vostro AD, siamo dunque a chiederle un impegno formale a dare risposte certe e risolvere il disservizio, trasformando questa ennesima, sconsolante criticità in una nuova opportunità per tutti...

Come sempre a Lei la Scelta.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale Slp-Cisl Roma Capitale Rieti

Riccardo Barbati

